

## Gli incontri dell'Arcivescovo

### SABATO 26

In mattinata, al Santo Volto, introduce i lavori e partecipa alla prima sessione dell'Assemblea Diocesana. Trascorre il pomeriggio in visita pastorale all'UP 33 (Cafasse).

### DOMENICA 27

In occasione della visita all'Up 33 (Cafasse), alle 9.30 a San Grato Vescovo in Cafasse è disponibile per il sacramento della Riconciliazione e alle 10.30 presiede la Messa. Alle 14.45, presso l'Oratorio di Santena, in occasione della Pasqua dello Sportivo, presiede la Messa. Alle 17, nella parrocchia S. Antonio Abate in Torino, presiede la Messa e amministra il sacramento della Cresima.

### LUNEDÌ 28

In mattinata, in Arcivescovado, udienze su appuntamento. Alle 18 presso la sede Acli di Torino, incontra i rappresentanti delle aggregazioni laicali. Alle 21, presso la sede Ac di Torino, incontra il Consiglio diocesano di Azione Cattolica.

### MARTEDÌ 29

In mattinata, in Arcivescovado, udienze su appuntamento. Alle 16, presso la Casa Circondariale Lo Russo e Cutugno, presiede il CdA dell'Opera Barolo.

### MERCOLEDÌ 30

In mattinata, al Santo Volto, presiede il Consiglio Episcopale. Nel pomeriggio, in Arcivescovado, udienze su appuntamento.

### GIOVEDÌ 31

Trascorre la giornata in visita pastorale all'UP 33 (Cafasse). Alle 19, a Pianezza - Villa Lascaris, in occasione della festa del Beato patrono Piergiorgio Frassati, incontra la Comunità di Propedeutica e presiede la preghiera del Vespro.

### VENERDÌ 1° GIUGNO

Trascorre la giornata in visita pastorale all'UP 33 (Cafasse).

### SABATO 2

Alle 15, presso la Basilica di Maria Ausiliatrice, presiede la S. Messa di ordinazione presbiterale dei sacerdoti salesiani. In occasione della visita pastorale all'Unità pastorale 33 (Cafasse), alle 18 nella parrocchia Assunzione di Maria Vergine in Cafasse - Monasterolo Torinese, presiede la Messa.

### DOMENICA 3

In occasione della visita pastorale all'Unità pastorale 33 (Cafasse), alle 9.30 nella parrocchia di Fiano è disponibile per il sacramento della Riconciliazione e alle 10.30 presiede la S. Messa e la processione del Corpus Domini. Alle 17.30, nella parrocchia S. Giuseppe Cafasso in Torino, presiede la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima.

## Notizie Pastorali

### Soppressione di parrocchie

Con decorrenza dal 1° giugno sono state soppresse le seguenti parrocchie del Distretto Pastorale Torino Sud-Est: parrocchia Beata Vergine Consolata e S. Bartolomeo in Poirino, parrocchia S. Antonio Padova (Favari) in Poirino, parrocchia Natività di Maria Vergine (Marocchi) in Poirino, che confluiscono nella parrocchia S. Maria Maggiore in Poirino.

### Nomina di delegato

**Don Daniele BORTOLUSSI** è stato nominato delegato dell'Arcivescovo per il Gruppo degli Assistenti spirituali delle Aggregazioni laicali.

### Nosiglia, 50° di sacerdozio pellegrini a Madonna della Guardia

Come annunciato nella Messa crismale, nel 2018 il nostro Arcivescovo celebra il suo giubileo sacerdotale dei 50 anni di Messa: è stato infatti ordinato prete il 29 giugno 1968. Il presbitero e il corpo diaconale desiderano manifestargli la propria fraterna e cordiale vicinanza attraverso due iniziative. Un pellegrinaggio di ringraziamento presso il Santuario della Madonna della Guardia (Genova) lunedì 4 giugno, a cui sono invitati tutti i sacerdoti e i diaconi. Programma: ore 8.30 partenza con autobus dalla Curia in via Val della Torre; ore 11.30 concelebrazione eucaristica al Santuario presieduta da mons. Cesare Nosiglia; ore 12.30 pranzo al ristorante San Giorgio; ore 14.30 circa ritorno a Torino (previsto intorno alle ore 17). Per partecipare al pellegrinaggio occorre prenotarsi entro e non oltre il 30 maggio presso l'Ufficio per la pastorale del Turismo (tel. 011.5156327, email turismo@diocesi.torino.it). Il pranzo è offerto dall'Arcivescovo, mentre il costo del viaggio è di euro 20, da versare all'Ufficio per la pastorale sempre entro mercoledì 30 maggio. Un ricordo orante particolare per mons. Nosiglia in occasione della celebrazione del Miracolo di Torino con relativa processione eucaristica, mercoledì 6 giugno alle ore 20.30 in Cattedrale a cui tutti i sacerdoti e i diaconi sono ugualmente invitati a partecipare.

SENZA IMMIGRATI LE CAMPAGNE SI FERMEREBBERO - PARTE IN PIEMONTE LA RACCOLTA DELLA FRUTTA



# Quelli che salv

Nell'intervista a Michele Mellano, direttore di Coldiretti Torino, gli ultimi dati: 25 mila braccianti stranieri fra Cuneo e Asti, Vigone, Cavour, Pinerolo

**S**enza lavoratori stranieri le aziende agricole piemontesi si fermerebbero. Il 70% dei braccianti arriva dall'estero e il dato si impenna con i lavoratori stagionali che in queste ultime settimane di maggio stanno raggiungendo le nostre campagne: 8 su 10 sono stranieri. «Gli italiani non vogliono fare questo mestiere faticoso», spiega Michele Mellano, direttore di Coldiretti Torino. Così le aziende agricole e gli allevatori assumono personale fra le migliaia di rumeni, indiani, marocchini che sono in cerca di occupazione. Stranieri, extracomunitari: ecco chi manda avanti l'agricoltura piemontese.

**Direttore Mellano, quanti sono gli immigrati impiegati nelle nostre campagne?**  
In Piemonte circa 25 mila. Per metà sono dipendenti a tempo indeterminato, per

metà lavoratori stagionali.  
**Quale il dato nazionale?**  
L'anno scorso sono stati censiti 345 mila braccianti, di 150 Paesi del mondo.  
**Stiamo parlando di lavoratori assunti regolarmente?**

Sì, parliamo di lavoratori in regola con i contratti. Sull'eventuale sommerso non abbiamo dati, ma stimiamo che

**Gli italiani non vogliono più svolgere i faticosi mestieri della terra**

**Il direttore di Coldiretti Torino Michele Mellano**



stia calando; Coldiretti ha combattuto grandi battaglie contro l'illegalità, contro il caporalato.

**Perché si dice che gli immigrati tolgono lavoro agli italiani?**

Nel settore agricolo è certamente falso. Gli immigrati suppliscono al vuoto lasciato dagli italiani.

**Perché gli italiani non vogliono svolgere i lavori della terra?**

Precisiamo: le aziende agricole piemontesi continuano ad essere rette da coltivatori italiani e dalle loro famiglie. Sono però stranieri, in larga maggioranza, i braccianti assunti come dipendenti. Come ho detto, occupano i posti lasciati vuoti dagli italiani che non vogliono più svolgere i lavori della terra, considerati forse troppo faticosi o poco remunerativi. E dire che in questo settore si troverebbe occupazione! Da un paio d'anni stiamo registrando una piccola ripresa di interesse fra i giovani: alcuni ragazzi italiani tornano alla terra, ma si tratta di numeri contenuti. Certo i giovani sono stati penalizzati dall'abolizione dei voucher...

**In che senso?**

Fino a due anni fa i giovani studenti interessati a svolgere

DON ÁNGEL ARTIME - IL SUCCESSORE DI DON BOSCO HA VISITATO LE COMUNITÀ SALESIANE DI VALD

## Il Rettore salesiano a Torino, «mai chiudere le porte»

«Non è possibile dirsi cristiani e allo stesso tempo chiudere le porte. Non sono i politici a doverci dire cosa dobbiamo pensare sulle persone. Essere comunità cristiana e salesiana significa, in primo luogo, vivere con porte, mente e cuore aperti all'accoglienza delle diversità». È il forte appello che il Rettore Maggiore dei Salesiani don Ángel Fernández Artime ha lanciato più volte a Torino incontrando le comunità salesiane di Valdocco, Borgo San Paolo e San Salvario nell'am-

bito della visita all'Ispettorato di Piemonte e Valle d'Aosta che ha compiuto in occasione della festa di Maria Ausiliatrice del 24 maggio. Dialogando con i giovani del Movimento giovanile salesiano del Piemonte, radunati sabato 19 maggio a Valdocco per l'«Mgs Day», il successore di don Bosco ha detto che la prima condizione per realizzare oggi la Chiesa in uscita delineata da Papa Francesco è proprio «accogliere la diversità come dono». «Non perdetevi mai questa libertà!», ha spro-



**Don Ángel Artime**

nato i ragazzi.

«A Catania presso il Centro di prima accoglienza per minori stranieri non accompagnati della casa salesiana 'Don Bosco Island', ha raccontato don Artime, «ho incontrato 65 ragazzi arrivati in Italia sui barconi, accolti dalla famiglia salesiana: questo vuol dire essere 'Chiesa in uscita!' Non solo offrire servizi di assistenza per chi è nell'emergenza, ma soprattutto preparare un cuore capace di accogliere quelli che sono in una situazione diversa dalla nostra».

MA GLI IMPRENDITORI AGRICOLI NON TROVANO BRACCIANTI ITALIANI, 8 SU 10 SARANNO STRANIERI



# ano l'agricoltura

re lavori stagionali, d'estate, venivano spesso pagati con il sistema dei voucher. Era una modalità comoda e vantaggiosa per le aziende, incoraggiava un certo movimento di lavoratori molto giovani, ma oggi questo sistema è stato abolito. E gli studenti si vedono molto meno. Stanno in compenso aumentando i giovani che scelgono gli studi agrari, superiori e universitari, vedremo se aiuteranno a ripopolare le campagne.

## Dove si concentrano i braccianti stranieri in Piemonte?

Soprattutto nella zona delle vigne (l'astigiano) e delle coltivazioni di frutta (il cuneese, che assorbe il 60% di questi lavoratori). Ma operano anche nel torinese, verso Pinerolo o nelle campagne di Vigone, Cavour, zone di grandi allevamenti bovini.

## Quali settori impiegano immigrati?

Innanzitutto il settore ortofrutticolo: è un grande mondo che si mette in moto a fine maggio con la raccolta di albicocche e ciliegie, termina a ottobre con i kiwi. Serve manovalanza anche nelle vigne, ma qui gran parte della domanda si concentra in autunno nelle 2-3



**La Caritas di Saluzzo cura l'accoglienza degli stagionali che non sanno dove andare a dormire**

settimane della vendemmia. L'attività non si riduce alla raccolta della frutta, ha bisogno di molte braccia anche la fase della potatura. C'è poi il settore zootecnico, che impiega in modo specifico i lavoratori indiani, abili nella mungitura. Rumeni e macedoni prevalgono nelle attività di pastorizia.

## Quali nazionalità sono più rappresentate?

I braccianti rumeni rappresentano il 30%. Seguono indiani (8-9%), marocchini, albanesi, polacchi, bulgari, tunisini.

## Come è organizzata la vita degli immigrati nelle campagne?

Gli imprenditori che ottengono personale straniero nell'ambito dei flussi programmati dal Governo devono garantire l'ospitalità, e molti si sono attrezzati in questo senso, offrono alloggio ai propri lavoratori. C'è però la situazione dei lavoratori che girano l'Italia senza essere chiamati dalle aziende: si spostano durante l'anno da una località all'altra, in funzione dei ritmi delle diverse coltivazioni, e offrono il proprio lavoro. Queste persone spesso non sanno dove dormire.

## Come risolvono?

In alcuni casi provvede il datore di lavoro. Ma centinaia di braccianti o di persone che le aziende non assumono subito, oppure non assumono per niente, restano senza tetto. Nel caso delle campagne di Saluzzo, che io conosco più direttamente, parliamo di centinaia di persone senza sistemazione. Provvedono ad essi i Comuni attrezzando strutture di accoglienza; cerca soluzioni Coldiretti; molto fa la Caritas con una apposita tensostruttura.

Alberto RICCADONNA

ALL'ASSEMBLEA DELLA CEI

## Bassetti, «non basta un Governo per guidare l'Italia»

L'intervento del cardinale Bassetti - «Ricordiamo a tutti come non basti avere un governo per poter guidare il Paese». Lo ha affermato il cardinale Gualtiero Bassetti aprendo il 22 maggio a Roma i lavori della seconda giornata dell'Assemblea della Conferenza episcopale italiana, di cui è presidente, che si è tenuta dal 21 al 24 maggio. «Occorre», ha proseguito rivolgendosi a chi governerà l'Italia nei prossimi anni, «conoscere davvero questo Paese, rispettarne la storia e l'identità. Bisogna conoscere il mondo di cui siamo parte e nel quale la nostra Repubblica, cofondatrice dell'Europa unita, è desiderosa di ritornare a svolgere la sua responsabilità di Paese



libero, democratico e solidale». Il cardinale si è poi rivolto a tutti i cattolici spronando «a prendere le distanze dal disincanto, dalla prepotenza e dalla sciattezza morale che ci circondano. Prendiamo le distanze dalle nostre stesse paure. Facciamolo in nome del Vangelo e sempre con il sorriso e a voce

bassa. Ci troveremo a condividere la strada con tante persone buone, sincere e oneste».

L'introduzione di Papa Francesco - «Se in Piemonte c'è grande aridità di vocazioni e in Puglia c'è sovrabbondanza, pensate a una condivisione 'Fidei donum' dei sacerdoti». È una delle raccomandazioni che Papa Francesco ha rivolto il 21 maggio aprendo l'Assemblea Cei. Altre due non sono meno importanti: gestire in modo trasparente le risorse delle diocesi; e soprattutto ridurre il numero delle diocesi, accorpando le più piccole, argomento sul quale i vescovi sembrano fare orecchie da mercanti da 157 anni, cioè dall'unità d'Italia nel 1861. «Non lo dico per bastonarvi, vi dico le mie preoccupazioni e poi vedete voi, anche per le critiche». Così esordisce Bergoglio. In un Paese di grande tradizione come l'Italia, l'emorragia delle vocazioni «è il frutto avvelenato della cultura del provvisorio, del relativismo e della dittatura del denaro che allontanano i giovani dalla vita consacrata, accanto al tragico fenomeno dell'inverno demografico nonché agli scandali e alla testimonianza tiepida. Quanti seminari, chiese, monasteri, conventi saranno chiusi nei prossimi anni per mancanza di vocazioni? Dio lo sa. È triste vedere questa terra, per secoli fertile, con vocazioni di sacerdoti, religiosi, religiose che, insieme al vecchio Continente, sperimenta una sterilità vocazionale senza cercare rimedi efficaci, o comunque li cerca ma non li troviamo». L'esempio Piemonte-Puglia è calzante.

Pier Giuseppe ACCORNERO

OCCO, BORGO SAN PAOLO E SAN SALVARIO DOVE HA INAUGURATO UN LABORATORIO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I «NEET» ADOLESCENTI

Un invito che il Rettor Maggiore ha ribadito alla comunità di Borgo San Paolo nella Messa che ha presieduto domenica 20 maggio, solennità di Pentecoste, nella parrocchia dedicata a Gesù Adolescente in occasione dei 100 anni della presenza dei Salesiani nel quartiere. Accanto a don Artime hanno concelebrato, in una chiesa gremita in ogni posto e colorata dai numerosi gruppi pastorali della parrocchia e dell'oratorio, l'ispettore dei Salesiani del Piemonte don Enrico Stasi, il parroco don Onorino Pistellato e il direttore dell'oratorio San Paolo don Alberto Lagostina.

«Qui, in questo quartiere umile che porta evidenti segni della crisi economica», ha detto don Artime, «il 'Cortile' è veramente la 'casa' di Borgo

San Paolo dove tutti si sentono accolti».

Imponente, infatti, l'investimento dell'Opera San Paolo sui progetti educativi, di orientamento al lavoro e di accoglienza che mirano a proteggere in particolare chi è più fragile secondo il celebre metodo preventivo di don Bosco. «Casa che accoglie» è la comunità che dall'ottobre 2016 ospita alcuni minori stranieri non accompagnati di età compresa tra i 14 e i 17 anni. Il Rettor Maggiore ricordando poi il suo recente viaggio nella Siria martoriata dall'orrore infinito della guerra ha richiamato il dono della pace: «ho visto una città distrutta», ha detto, «ho incontrato, nelle comunità salesiane, animatori, giovani e famiglie che hanno perso tutto, casa e familiari, ma proprio loro



(foto Mazzucato)

**Don Artime ai giovani: «Non sono i politici a doverci dire cosa pensare sull'accoglienza delle persone»**

hanno testimoniato il forte messaggio che 'la nostra vita e la nostra fede non si possono distruggere'».

Infine lunedì 21 maggio il successore di don Bosco ha visitato l'Opera salesiana di San Salvario dove, accompagnato dall'ispettore don Stasi e da don Mauro Mergola, ha incontrato la comunità educativa e pastorale del Collegio universitario San Giovanni Evangelista, dell'oratorio San Luigi e della parrocchia Ss. Pietro e Paolo. Poi la tappa a «Spazio Anch'io», la postazione dei Salesiani al Parco del Valentino dove tutti i pomeriggi gli educatori stanno accanto ai ragazzi che si incontrano sulla strada accompagnandoli a riprendere in mano la propria vita. Infine il Rettore salesiano ha inaugurato «Ri-Generation Lab», in via Saluzzo 39, il nuo-

vo laboratorio professionale per la riparazione di elettrodomestici rivolto ai ragazzi minori che hanno abbandonato i circuiti della formazione. Il progetto è coordinato dalla parrocchia Ss. Pietro e Paolo, dall'oratorio salesiano San Luigi, dal Centro di formazione professionale Cnos Fap dei Salesiani del Piemonte e dall'azienda Astelav di Vinovo. Don Artime, richiamando le parole che Papa Francesco rivolse nella basilica di Maria Ausiliatrice in occasione della sua visita a Torino nel 2015, ha sottolineato l'urgenza, come testimonia il progetto avviato a San Salvario, «di strutturare percorsi di formazione professionale più flessibili e integrati con l'accompagnamento educativo».

Stefano DI LULLO  
stefano.dilullo@votempo.it